

Tema
prioritario:
13^a mensilità
AVS

Studio sulla previdenza in Svizzera, 7^a edizione

**Barometro della previdenza
Raiffeisen 2024 –
ecco qual è la situazione
della previdenza per la
vecchiaia in Svizzera**

Colophon

Raiffeisen: secondo Gruppo bancario in Svizzera

Raiffeisen è il secondo gruppo del mercato bancario svizzero e la banca retail svizzera con la maggiore vicinanza alla clientela. Con oltre due milioni di soci e 3.71 milioni di clienti, il Gruppo Raiffeisen è presente con 779 sedi in tutto il territorio. Le 218 Banche Raiffeisen giuridicamente indipendenti e organizzate in forma cooperativa sono socie di Raiffeisen Svizzera società cooperativa, che dirige strategicamente l'intero Gruppo Raiffeisen e ne assume la funzione di vigilanza. Tramite società del Gruppo, cooperazioni e partecipazioni, il Gruppo Raiffeisen offre a privati e aziende una vasta gamma di prodotti e servizi. Al 30 giugno 2024, il Gruppo Raiffeisen gestiva un patrimonio clienti di CHF 258 miliardi e prestiti alla clientela per circa CHF 227 miliardi, con una quota di mercato nelle operazioni ipotecarie del 17.9 per cento e un totale di bilancio pari a CHF 302 miliardi.

ZHAW School of Management and Law: primaria scuola universitaria di economia

L'Università di Scienze Applicate di Zurigo (ZHAW), con oltre 13'000 studenti e circa 3'000 collaboratori, è una delle più grandi Scuole universitarie con più facoltà della Svizzera. Con programmi di bachelor e master universitari riconosciuti a livello internazionale, programmi di dottorato cooperativi e un'ampia offerta di perfezionamento consolidata e orientata alle esigenze, nonché innovativi progetti di ricerca e sviluppo, la ZHAW School of Management and Law (SML) è una delle principali Business School in Svizzera. È l'unica Scuola universitaria svizzera rappresentata nei rinomati ranking della rivista di economia «Financial Times»: rientra tra le 80 migliori Business School europee e dispone di uno dei 65 migliori programmi di Master in Finance al mondo.

Editore

Raiffeisen Svizzera società cooperativa, San Gallo
Università di Scienze Applicate di Zurigo (ZHAW), Winterthur

Team di progetto Raiffeisen

Roland Altwegg, Responsabile Prodotti & Investment Services e Membro della Direzione
Tashi Gumbatshang, Responsabile Centro di competenze Consulenza patrimoniale e previdenziale
Claudine Sydlar-Hänny, ricercatrice Previdenza
Claudia Dörr, Responsabile gruppo Marketing Previdenza
Hande Zeybek, collaboratrice Campagne e Content Marketing Previdenza
Melanie Mair, consulente Comunicazione del Gruppo

Team di progetto ZHAW

Dr. Mario Amrein, docente dell'Istituto Risk & Insurance
Dr. Johannes Becker, docente dell'Istituto Risk & Insurance
Dr. Roland Hofmann, docente dell'Institute for Wealth & Asset Management
Markus Moor, docente dell'Istituto Risk & Insurance
Dr. Jürg Portmann, co-direttore dell'Istituto Risk & Insurance

© 2024 Raiffeisen Svizzera
Chiusura redazionale: 31 agosto 2024

Indice

Editoriale	4
I risultati principali in sintesi	6
Panoramica sulla struttura dello studio	8
Il Barometro della previdenza in dettaglio	10
• Impegno	12
• Conoscenza	14
• Fiducia	16
• Risultato economico	18
Focus: iniziativa popolare «13^a mensilità AVS»	20
• Analisi dei risultati delle votazioni	20
• Finanziamento della 13 ^a mensilità AVS	24
Atteggiamento nei confronti dei temi previdenziali	28
• Rendita o capitale dalla cassa pensioni?	28
• I vantaggi fiscali diventano sempre più importanti	29
Conclusione	31
Glossario	32

Editoriale

Nel giro di un anno, l'elettorato svizzero ha deciso su tre proposte relative alla previdenza per la vecchiaia: l'iniziativa sulle pensioni, la 13^a mensilità AVS e la riforma LPP. Le discussioni sulla sostenibilità del sistema previdenziale svizzero caratterizzano da tempo il dibattito pubblico.

In questo contesto, il settimo Barometro della previdenza Raiffeisen mostra l'attuale stato d'animo della popolazione svizzera in materia di previdenza per la vecchiaia. Anche quest'anno, nella preparazione dello studio è stata integrata l'esperienza del Comitato consultivo sulla previdenza Raiffeisen, un ampio gruppo di esperti indipendenti provenienti dal mondo economico, politico e scientifico.

Le proposte di voto relative al sistema di assicurazioni sociali svizzere sono molto complesse. Riguardano direttamente la maggior parte delle persone, ma in modo diverso a seconda dell'età, del reddito e dell'occupazione. La proposta sulla 13^a mensilità AVS è stata accettata senza che venisse chiarita l'importante questione del finanziamento. Questo aspetto deve ora essere affrontato retrospettivamente. Nel tema prioritario del sondaggio di quest'anno ci si concentra sulle misure in discussione e sull'impatto che hanno sui diversi gruppi della popolazione.

Alla luce della notevole incertezza in merito alla garanzia delle nostre rendite, è ancora più importante prendere in considerazione per tempo la previdenza per la vecchiaia privata. Eppure, anche l'ultima edizione del Barometro della previdenza mostra che le conoscenze della popolazione svizzera in materia di previdenza presentano notevoli lacune. La fiducia nelle istituzioni di previdenza è aumentata; la previdenza privata continua a godere del più alto livello di fiducia. Nei colloqui di consulenza vediamo che la previdenza per la vecchiaia è spesso percepita come astratta e lontana nel tempo. Soprattutto i più giovani, quindi, a volte non se ne occupano attivamente. Una previdenza privata avviata precocemente, tuttavia, può consentire di realizzare i propri obiettivi e sogni già prima, al più tardi dopo il pensionamento. La sensibilizzazione in giovane età, quando si tratta di previdenza per la vecchiaia, è quindi essenziale. Con le iniziative volte a promuovere le conoscenze finanziarie, ci impegniamo a far sì che la rilevanza del tema sia riconosciuta e che la popolazione svizzera se ne occupi per tempo. In fondo queste conoscenze aiutano a gettare le basi giuste al momento giusto, per poter organizzare il tempo dopo la vita lavorativa attiva come si desidera e in modo autodeterminato. Ed è proprio questo il punto: poter realizzare i propri desideri nella terza fase della vita, indipendentemente dagli sviluppi politici e senza dover rinunciare al consueto tenore di vita.



Roland Altwegg

Responsabile Prodotti & Investment Services e Membro della Direzione, Raiffeisen Svizzera



Tashi Gumbatshang

Responsabile Centro di competenze Consulenza patrimoniale e previdenziale, Raiffeisen Svizzera



A partire dal 2026, i pensionati riceveranno una 13^a mensilità AVS, modellata sulla 13^a mensilità del salario. Ciò corrisponde a un aumento della rendita di vecchiaia AVS dell'8.3 per cento. Ne beneficeranno i circa 2.5 milioni di pensionati che attualmente percepiscono una rendita AVS. L'adozione dell'iniziativa popolare intitolata «Vivere meglio la pensione» è stata resa possibile dalla semplicità della proposta: ne beneficeranno tutti coloro che hanno diritto a una rendita di vecchiaia AVS. Verranno pagate tredici rendite mensili invece di dodici, ma la questione del finanziamento è stata lasciata aperta.

Nella primavera del 2024, il Consiglio federale ha presentato una proposta di finanziamento. Cosa pensa la popolazione svizzera della questione del finanziamento e quali sono le soluzioni possibili? Quali gruppi beneficeranno dell'adozione dell'iniziativa e quali ne saranno gravati? Questo studio fornisce risposte e inquadra la questione, offrendo una prospettiva sulle sfide future.



Jürg Portmann

Co-direttore dell'Istituto Risk & Insurance,
ZHAW School of Management and Law



Markus Moor

Docente dell'Istituto Risk & Insurance,
ZHAW School of Management and Law



I risultati principali in sintesi

Il 41%

delle persone che vorrebbero riscuotere almeno una parte dei propri averi della cassa pensioni sotto forma di capitale cita come motivazione la maggiore flessibilità.

Q pagina 28

Il 31%

degli intervistati ritiene che non sia necessario un finanziamento aggiuntivo per la 13^a mensilità AVS.

Q pagina 24

Il 58%

delle persone tra i 18 e i 65 anni considera i vantaggi fiscali un motivo importante per prendere in considerazione la previdenza per la vecchiaia privata.

Q pagina 29

Il 22%

delle persone tra i 18 e i 65 anni ha un livello di fiducia elevato o molto elevato nell'AVS. Nel 2023 solo il 17% si era espresso in tal senso.

Q pagina 16

Il 61%

delle persone tra i 18 e i 30 anni ha un pilastro 3a. Nel 2023 era solo il 54%.

Q pagina 12



Il 54%

degli intervistati ritiene che l'attuazione della 13^a mensilità AVS richiederà ulteriori riforme.

🔍 pagina 24

Il 68%

delle persone che hanno votato «Sì» al referendum sulla 13^a mensilità AVS vede nell'aumento sproporzionato del costo della vita il motivo per l'accettazione dell'iniziativa.

🔍 pagina 20

Panoramica sulla struttura dello studio

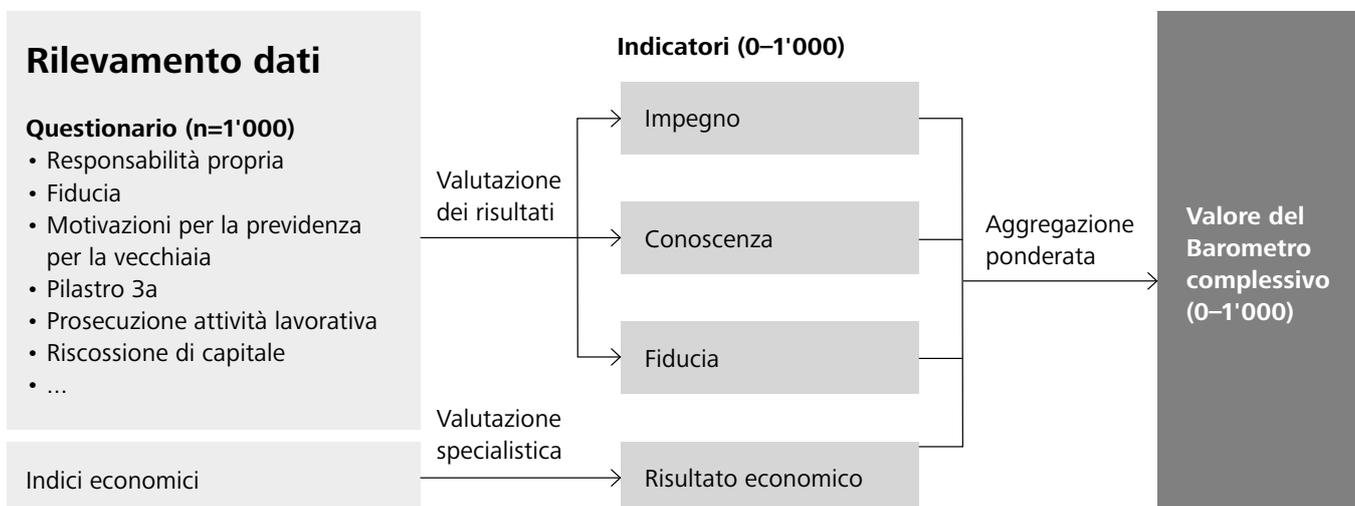
Questo studio è una ricerca rappresentativa a livello nazionale che indaga sul modo in cui la popolazione svizzera percepisce i temi previdenziali e sull'atteggiamento generale rispetto al sistema previdenziale svizzero. Per garantire la comparabilità con gli studi degli anni precedenti, le domande centrali del Barometro della previdenza Raiffeisen rimangono invariate. La settima edizione si concentra in particolare sulla 13^a mensilità AVS. Sono state poste una serie di domande per verificare concrete ipotesi predefinite e concordate con il [Comitato consultivo sulla previdenza Raiffeisen](#) .

I dati e i risultati dello studio di quest'anno si basano su un'indagine demoscopica online condotta dall'11 al 24 aprile 2024 con la tecnologia di ricerca di mercato Quantilope, con 1'000 persone intervistate di età compresa tra i 18 e i

65 anni. I risultati del sondaggio sono rappresentativi per la popolazione che utilizza Internet di tutte le regioni della Svizzera. Nella Svizzera tedesca sono state intervistate 650 persone, nella Svizzera francese 190 e nella Svizzera italiana 160. La sproporzione nella ripartizione tra le regioni linguistiche è stata corretta nei risultati tramite ponderazione. Per la terza volta il sondaggio è stato esteso anche a persone di età compresa tra i 66 e i 79 anni. Tali dati, tuttavia, non confluiscono nel Barometro, ma servono da integrazione alla parte principale dell'indagine.

Il Barometro della previdenza comprende i quattro indicatori: impegno, conoscenza, fiducia e risultato economico. Mentre il tema dell'impegno esamina le attività e gli atteggiamenti della popolazione svizzera nei confronti del sistema previ-

Rilevamento e calcolo del Barometro della previdenza





denziale, l'ambito della conoscenza analizza in che misura le persone sono informate sulla previdenza e se si considerano competenti in tale settore. Alla popolazione è stato anche chiesto di esprimere la propria fiducia nei tre pilastri.

Per ciascuno dei tre ambiti ne deriva un indicatore, da cui emerge il livello di impegno, conoscenza e fiducia. Nel tempo, attraverso sondaggi ricorrenti, si possono individuare cambiamenti e sviluppi significativi. Il calcolo del valore di un indicatore avviene attraverso la scelta di domande di particolare rilevanza, tenendo conto che le domande vengono assegnate a uno dei tre ambiti e le risposte vengono valutate. La scala per questi valori di un indicatore e barometrici va da 0 a 1'000.

Il valore del Barometro complessivo risulta dagli indicatori per i tre ambiti tematici impegno, conoscenza e fiducia. Si considera inoltre un indicatore supplementare, che si basa su un indice economico per ciascuno dei tre pilastri del sistema previdenziale.



Il Barometro della previdenza in dettaglio

Il valore del Barometro complessivo passa da 614 a 660 punti

Il Barometro della previdenza 2024 mostra una tendenza positiva rispetto all'anno precedente. Con la votazione sulla 13^a mensilità AVS, la popolazione svizzera è diventata più informata sulla previdenza e ha sviluppato una maggiore fiducia nel sistema previdenziale. Il valore del Barometro complessivo è aumentato di 46 punti rispetto al 2023 e si attesta ora a 660 punti. Tutti e quattro gli indicatori che compongono il valore del Barometro complessivo hanno registrato un aumento.

L'indicatore che è aumentato di più è quello relativo alla fiducia. La riforma AVS 21 e la 13^a mensilità AVS hanno rafforzato la fiducia delle persone nell'AVS, in particolare degli anziani. L'aumento dell'indicatore relativo alla conoscenza mostra inoltre che la popolazione svizzera recentemente si è interessata in modo più intenso ai temi previdenziali. Anche l'indicatore relativo all'impegno è superiore rispetto all'anno precedente. Mai prima d'ora così tante persone sono state in possesso di un pilastro 3a. I dati mostrano che soprattutto i più giovani versano più frequentemente contributi al pilastro 3a e mostrano così la responsabilità personale, ampliando la propria previdenza per la vecchiaia privata.

Anche l'indicatore relativo al risultato economico è aumentato, con sviluppi diversi nel 1° e nel 2° pilastro del sistema previdenziale. Il risultato di ripartizione dell'AVS è diminuito di circa un quarto rispetto all'anno precedente, non tenendo conto delle variazioni di valore e del risultato d'investimento positivo del fondo di compensazione AVS. Le casse pensioni, invece, sono state in grado di migliorare la loro situazione finanziaria nel 2023 investendo con successo i patrimoni previdenziali degli assicurati sui mercati finanziari.

Gli indicatori in sintesi

Impegno

Attività e atteggiamento della popolazione nei confronti della previdenza per la vecchiaia

Conoscenza

Livello di conoscenze e competenze della popolazione riguardo alla previdenza per la vecchiaia

Fiducia

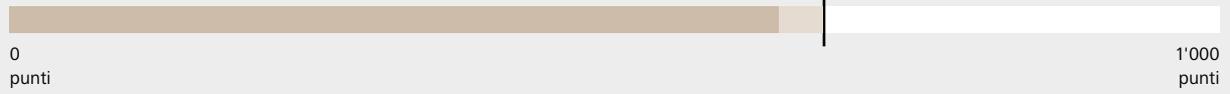
Fiducia della popolazione in ciascuno dei tre pilastri del sistema previdenziale svizzero

Risultato economico

Indice economico per ciascuno dei tre pilastri del sistema previdenziale svizzero

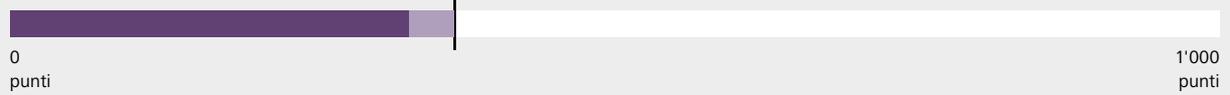
Impegno

2023: 636 **673**



Conoscenza

2023: 331 **369**



Fiducia

2023: 624 **679**



Risultato economico

2023: 746 **783**



Valore del Barometro complessivo

2023: 614 **660**



Impegno: i giovani sono più interessati alla previdenza privata

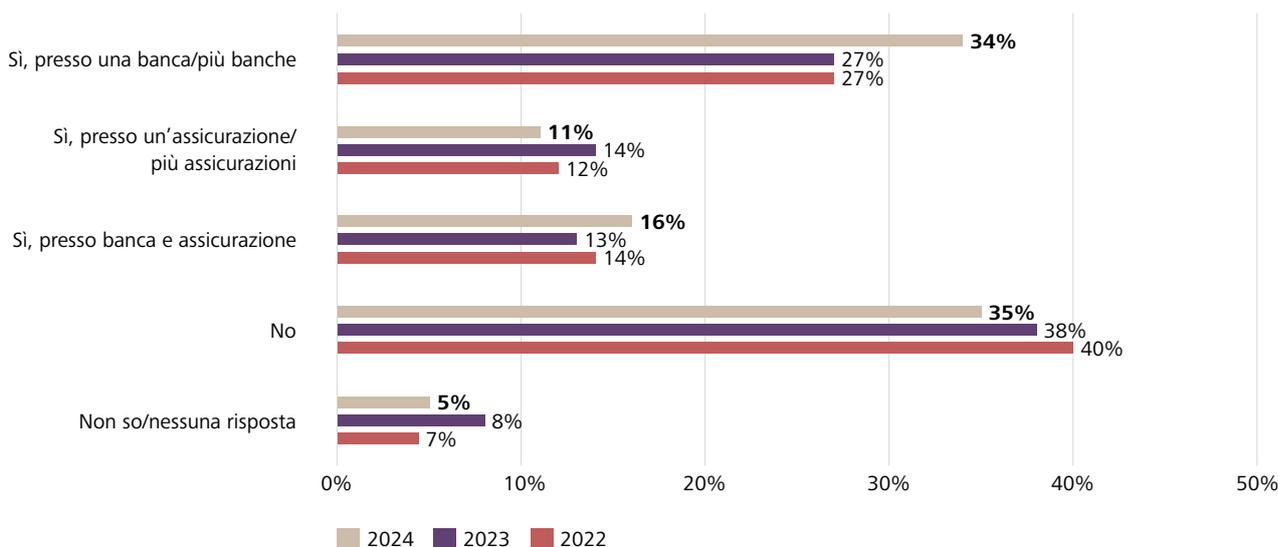
Lo studio mostra che la popolazione svizzera presta maggiore attenzione al tema della previdenza per la vecchiaia, probabilmente a causa dell'elevata presenza del tema in seguito alle riforme. Il valore del Barometro per l'impegno è salito da 636 a 673 punti rispetto all'anno precedente.

Soprattutto le persone nella categoria di età dai 18 ai 30 anni sono molto più interessate alla previdenza rispetto all'ultimo sondaggio. Si interessano ad esempio alle prestazioni della cassa pensioni del datore di lavoro, ritenendole un criterio rilevante nella scelta di un nuovo lavoro. Inoltre, un numero nettamente superiore di persone nella fascia d'età più giovane ha un pilastro 3a. Il 34 per cento degli intervistati di età compresa tra i 18 e i 30 anni ha una soluzione di pilastro 3a presso una banca, una percentuale leggermente in crescita presso una banca e una compagnia di assicurazioni. Il numero di persone che non possiedono un pilastro 3a è diminuito. Tuttavia, alla luce della crescente responsabilità personale nella previdenza, la percentuale è ancora molto alta: oltre un terzo.

Rispetto all'inizio dell'indagine nel 2018, l'occupazione in Svizzera è aumentata: in generale è aumentato il numero degli occupati e il grado di occupazione, secondo i dati del Barometro della previdenza, è in media più elevato. Questo sviluppo ha un impatto positivo sulla previdenza per la vecchiaia. Con un reddito più elevato, la rendita di vecchiaia AVS aumenta fino alla rendita massima di 2'450 franchi (2024) e le prestazioni della cassa pensioni aumentano. C'è anche un maggiore margine finanziario per i versamenti nel pilastro 3a.

L'impegno della popolazione svizzera in materia di previdenza può aumentare ulteriormente. I dati disponibili mostrano che solo una netta minoranza della popolazione si interroga sulle conseguenze di un evento che cambia la vita, come il matrimonio, la creazione di una famiglia, l'acquisto di un'abitazione di proprietà, il divorzio, la disoccupazione o il lavoro autonomo. Eppure, è proprio in casi come questi che occorre effettuare una nuova valutazione della situazione previdenziale.

Ha un pilastro 3a (presso una banca o un'assicurazione)?
(in percentuale, categoria d'età 18–30 anni)





Conoscenza: le conoscenze in materia di previdenza aumentano

Le conoscenze in materia di previdenza sono un presupposto importante per costruire e rafforzare la fiducia nel sistema previdenziale svizzero. Sono inoltre importanti per far sì che le persone siano disposte a intervenire attivamente per migliorare la propria situazione personale. Il valore del Barometro nell'ambito della conoscenza è passato da 331 a 369 punti rispetto all'anno precedente. Rispetto agli anni 2018–2022, un numero nettamente superiore di persone di età dai 18 ai 65 anni valuta le proprie conoscenze sul tema della previdenza come superiore alla media. Soprattutto le persone con un livello di istruzione elevato ritengono molto più spesso di avere conoscenze previdenziali superiori alla media o si considerano quasi esperte. Gli uomini valutano le proprie conoscenze in materia di previdenza in modo nettamente superiore rispetto alle donne.

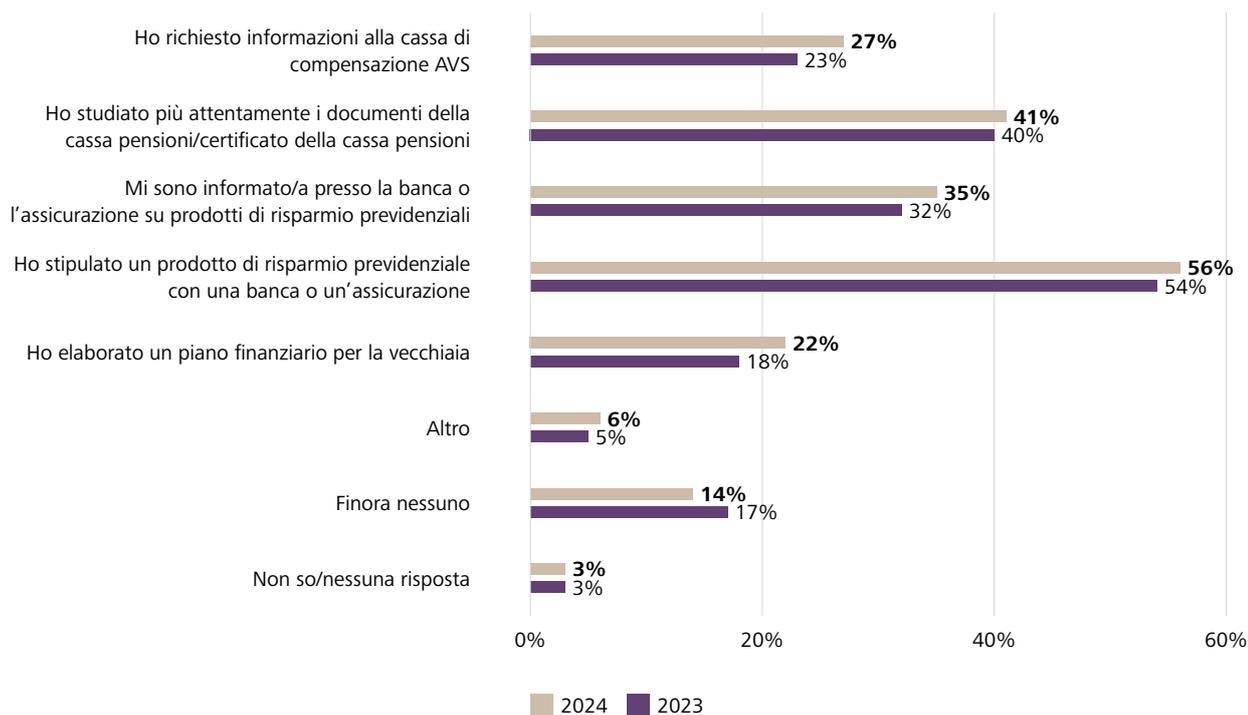
La riforma AVS 21, entrata in vigore il 1° gennaio 2024, oltre alle votazioni tenutesi quest'anno sulla 13ª mensilità AVS e sulla riforma LPP, potrebbero aver indotto un numero

significativamente maggiore di persone a contattare la cassa di compensazione AVS e a richiedere le relative informazioni rispetto all'anno precedente. Il 44 per cento degli intervistati con una cassa pensioni, come negli anni precedenti, legge il certificato della cassa pensioni in modo approfondito. Più di un quinto dispone perfino di un piano finanziario per la vecchiaia.

Le conoscenze in materia di previdenza tra la popolazione svizzera, tuttavia, sono ancora relativamente basse e questo ambito rimane il più problematico. La politica, l'economia e la scienza farebbero bene a promuovere le conoscenze sul tema della previdenza con misure quali corsi di formazione, informazione e consulenza. Nel lungo periodo ciò avrà un impatto positivo sulle istituzioni di previdenza. Le conoscenze in materia di previdenza sono inoltre fondamentali per far sì che le persone siano pronte a intervenire attivamente per migliorare la propria situazione previdenziale personale.

Quali aspetti della previdenza per la vecchiaia ha già affrontato più attentamente?

(in percentuale, categoria d'età 18–65 anni)



Riforme della previdenza per la vecchiaia: i fatti più importanti in sintesi

13^a mensilità AVS

- A partire dal 2026 i pensionati riceveranno una 13^a mensilità AVS
- Ciò corrisponde a un aumento della rendita di vecchiaia AVS dell'8.3 per cento
- Il Consiglio federale, nella primavera del 2024, ha presentato due varianti per coprire le spese aggiuntive: aumento dei contributi salariali o una combinazione di contributi salariali più elevati e aumento dell'IVA.
- Nell'estate del 2024 il Consiglio federale ha proposto che le spese aggiuntive debbano essere coperte esclusivamente da un aumento dell'imposta sul valore aggiunto. L'entità dell'aumento verrà stabilito nell'autunno 2024, dopodiché il Parlamento discuterà la proposta nella sessione invernale 2024.

Riforma AVS 21

- In vigore dal 1° gennaio 2024
- Uniformazione dell'età di pensionamento (nuova «età di riferimento») per donne e uomini a 65 anni
- Misure di compensazione per le donne della generazione di transizione
- Maggiore flessibilità nella riscossione delle rendite dell'AVS e della previdenza professionale (LPP)
- Incentivi per la continuazione dell'attività lucrativa dopo i 65 anni di età
- Finanziamento aggiuntivo attraverso l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto

Riforma LPP (LPP 21)

- Votazione popolare del 22 settembre 2024
- Il finanziamento della previdenza professionale obbligatoria viene rafforzato con l'abbassamento del tasso di conversione minimo LPP dal 6.8 al 6.0 per cento
- I lavoratori a tempo parziale sono maggiormente tutelati grazie alla riduzione della soglia d'entrata e della deduzione di coordinamento
- L'attrattiva dei lavoratori più anziani sul mercato del lavoro viene aumentata con un adeguamento delle aliquote contributive



Fiducia: la previdenza per la vecchiaia registra un aumento della fiducia

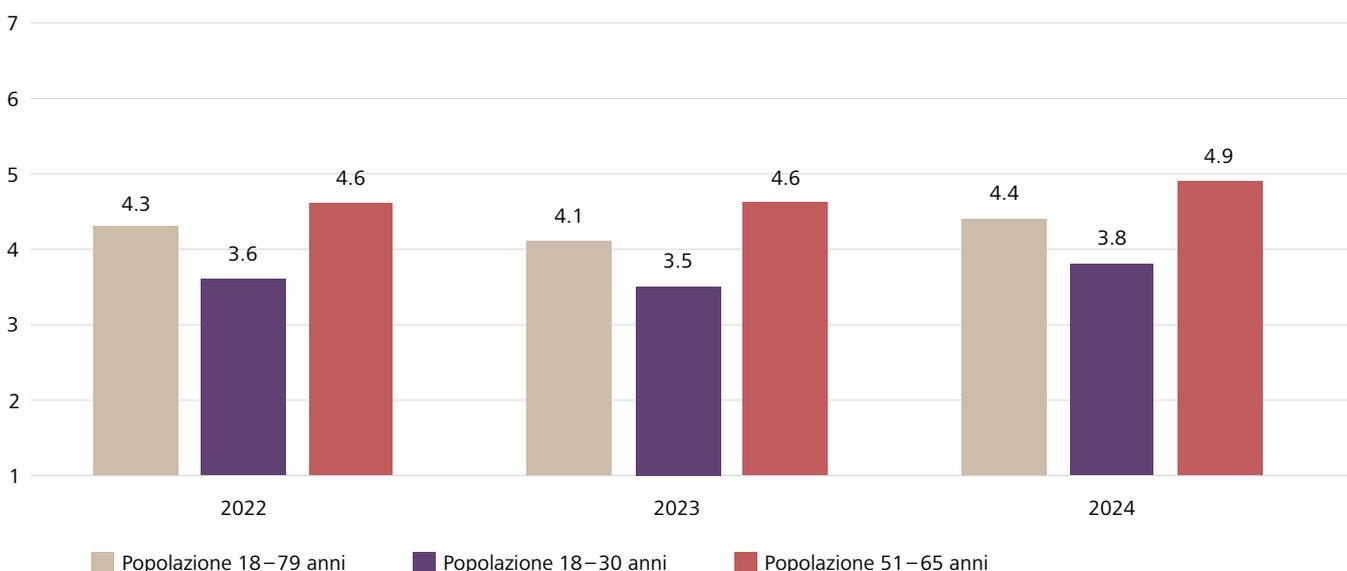
Il valore del Barometro nell'ambito della fiducia, rispetto all'anno precedente, è salito da 624 a 679 punti.

La previdenza per la vecchiaia privata, che si compone di previdenza vincolata (pilastro 3a) e previdenza libera (pilastro 3b), ha goduto del più alto livello di fiducia tra la popolazione svizzera dal lancio del Barometro della previdenza nel 2018. Il 3° pilastro ha lo scopo di integrare i primi due pilastri in modo da poter mantenere il tenore di vita abituale dopo la pensione e finanziare le esigenze individuali. La fiducia nell'AVS (1° pilastro) e nelle casse pensioni (2° pilastro) è invece significativamente più bassa.

Tuttavia, la fiducia della popolazione svizzera nel 1° pilastro è cresciuta significativamente rispetto all'anno precedente. Ci sono però chiare differenze a seconda della categoria di età: le persone in età di pensionamento hanno molta più fiducia nel 1° pilastro rispetto alla popolazione attiva. Le persone di età inferiore ai 51 anni ripongono molta meno fiducia nel 1° pilastro. L'aumento della fiducia è quindi in gran parte attribuibile alla fascia di età compresa tra i 51 e i 65 anni. In linea di principio vale quanto segue: più una persona è anziana, maggiore è la sua fiducia nel 1° pilastro. L'attuazione della riforma AVS 21 il 1° gennaio 2024 e l'adozione dell'iniziativa per la 13ª mensilità AVS probabilmente hanno contribuito in modo significativo all'aumento della fiducia.

Nell'ambito del 2° pilastro ci sono molte incertezze, non da ultimo a causa del voto sulla riforma LPP il 22 settembre 2024. Scoprirete cosa significa per voi e come si può ottenere il massimo dalla previdenza professionale, con o senza la riforma LPP, nella nostra [Guida alla previdenza](#) .

Quanto è grande la sua fiducia nella capacità di affrontare il futuro e nella solidità finanziaria del 1° pilastro (AVS) del sistema previdenziale? (su una scala da 1 a 7, categoria d'età 18–79 anni)





Risultato economico: il risultato complessivo è più elevato

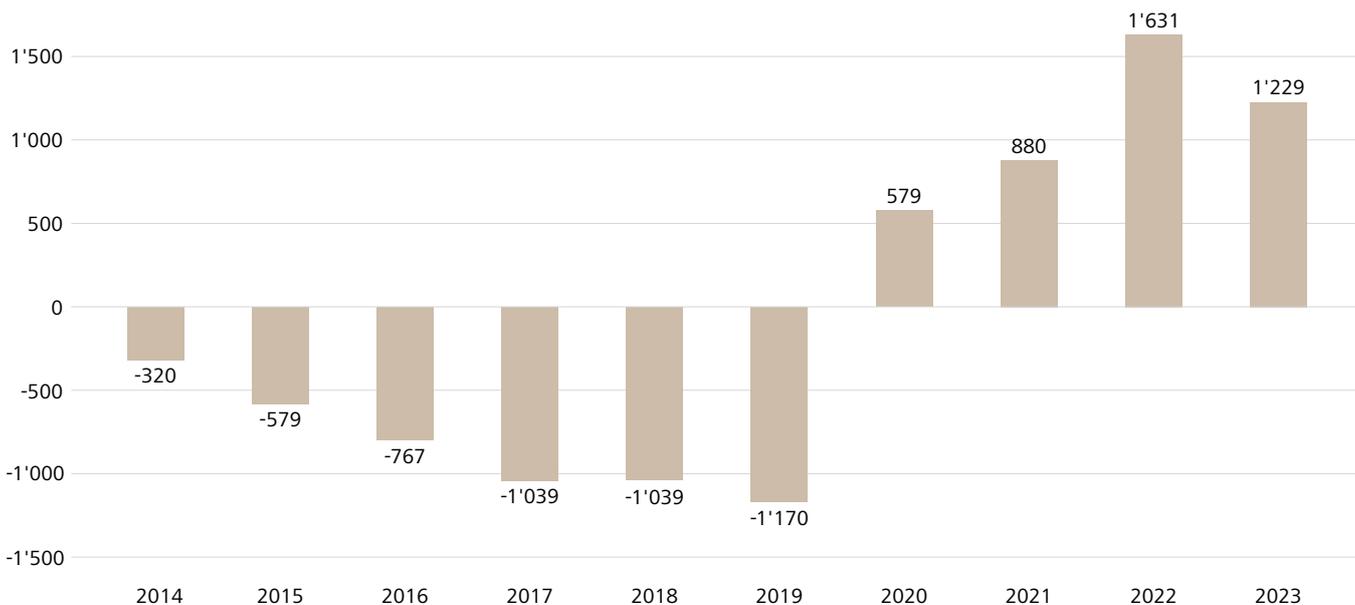
Il risultato economico del Barometro della previdenza sale da 746 a 783 punti. Grazie alle entrate supplementari derivanti dall'aumento dei contributi AVS dal 1° gennaio 2020, all'attribuzione integrale della percentuale demografica dell'IVA all'AVS e all'aumento del contributo federale, l'AVS ha chiuso per la quarta volta consecutiva con un risultato di ripartizione positivo. Poiché il risultato d'investimento è stato contemporaneamente positivo e ha portato 1.6 miliardi di franchi in più, il risultato d'esercizio è aumentato. Il capitale del fondo AVS alla fine del 2023 ammontava a 49.9 miliardi di franchi; ciò significa che il fondo ha raggiunto il volume della spesa annua. L'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, tuttavia, prevede che a causa della 13ª mensilità AVS da versare a partire dal 2026 l'AVS a breve si troverà in difficoltà finanziarie. Entro il 2026 deve essere presentata una proposta di riforma globale.

Una tendenza positiva si riscontra nelle casse pensioni finanziate mediante il sistema di capitalizzazione, in cui ogni persona assicurata risparmia il proprio avere di vecchiaia. Nonostante la politica monetaria più restrittiva della Banca nazionale svizzera, che nel 2023 ha innalzato il tasso di riferimento dall'1.0 all'1.75 per cento, gli istituti di previdenza del

2° pilastro, con i loro portafogli d'investimento diversificati, hanno ottenuto una performance media del 5.2 per cento sui loro investimenti patrimoniali. Lo dimostrano i dati della Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale (CAV PP). Si tratta di un miglioramento significativo rispetto all'enorme perdita dell'anno precedente. Ciò ha avuto un impatto positivo anche sul grado di copertura delle casse pensioni, che è salito in media dal 107.0 al 110.3 per cento.

Il miglioramento della situazione finanziaria rispetto all'anno precedente ha inoltre permesso alle casse pensioni, nel 2023, di remunerare gli averi di vecchiaia degli assicurati attivi con un tasso maggiore rispetto al tasso d'interesse minimo legale dell'uno per cento. In media la remunerazione del capitale previdenziale degli assicurati attivi è stata del 2.3 per cento rispetto all'1.9 per cento del 2022. In confronto, nel 2023 l'inflazione annua in Svizzera è stata del 2.1 per cento rispetto al 2.8 per cento dell'anno precedente. La quota di risparmio, importante per la previdenza privata, è cambiata solo leggermente, attestandosi al 17 per cento del reddito disponibile, secondo il rapporto congiunturale del Centro di ricerca congiunturale (KOF).

Risultato di ripartizione dell'AVS (in milioni di CHF)



Fonte: Statistica Assicurazioni sociali in Svizzera



Focus: iniziativa popolare «13^a mensilità AVS»

Analisi dei risultati delle votazioni

Il settimo Barometro della previdenza Raiffeisen si concentra in particolare sulla 13^a mensilità AVS. Nell'ambito dello studio sono state poste una serie di domande su questo tema per verificare tre ipotesi. Queste sono state definite in anticipo e si riferiscono tutte all'esito della votazione sull'iniziativa popolare a favore della «13^a mensilità AVS».

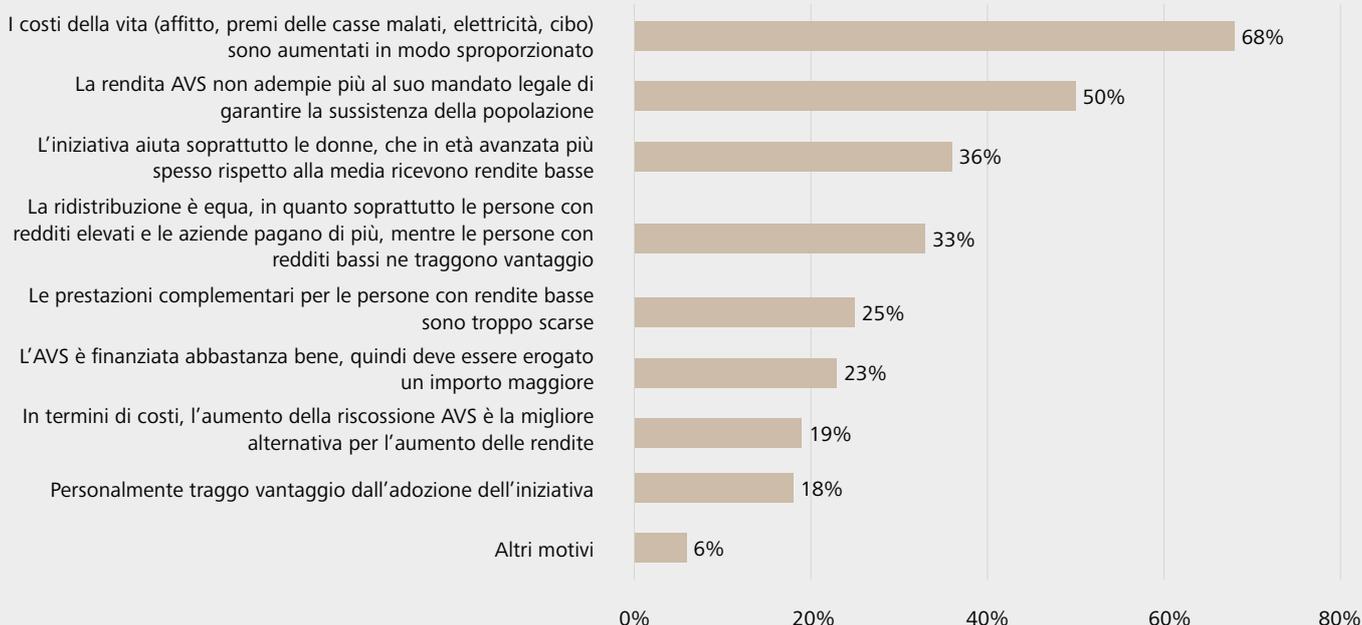
1^a ipotesi: l'inflazione generale, l'aumento degli affitti e dei premi delle casse malati sono stati uno dei motivi principali per l'adozione dell'iniziativa «13^a mensilità AVS».

Il principale argomento addotto dal Comitato d'iniziativa a favore della necessità di una 13^a mensilità AVS è stato l'aumento delle spese di sostentamento, ad esempio per gli

affitti e le casse malati. I risultati dell'indagine confermano l'ipotesi che l'inflazione generale è stata un fattore decisivo per l'adozione dell'iniziativa. Per il 68 per cento di coloro che hanno accettato l'iniziativa popolare, un motivo è stato l'aumento sproporzionato del costo della vita. La metà delle persone favorevoli ritiene che le rendite di vecchiaia AVS non soddisfino più il mandato legale di garantire la sussistenza. A questo punto si pone la questione se sia generalmente noto che le prestazioni complementari sono un buono strumento per combattere la povertà in età avanzata. Circa il 12 per cento dei pensionati beneficia di prestazioni complementari. [Il sondaggio di mercato recentemente condotto da Raiffeisen sul tema del pensionamento](#) ^Q ha inoltre rivelato che circa il 50 per cento delle persone tra i 18 e i 50 anni non sa che il Consiglio federale adegua ogni due anni le rendite AVS all'andamento dei salari e dei prezzi, ossia all'inflazione.

Perché ha votato a favore dell'iniziativa popolare «13^a mensilità AVS»?

(Possibili risposte multiple, in percentuale, categoria d'età 18–79 anni, che ha votato «Sì» all'iniziativa per una 13^a mensilità AVS)

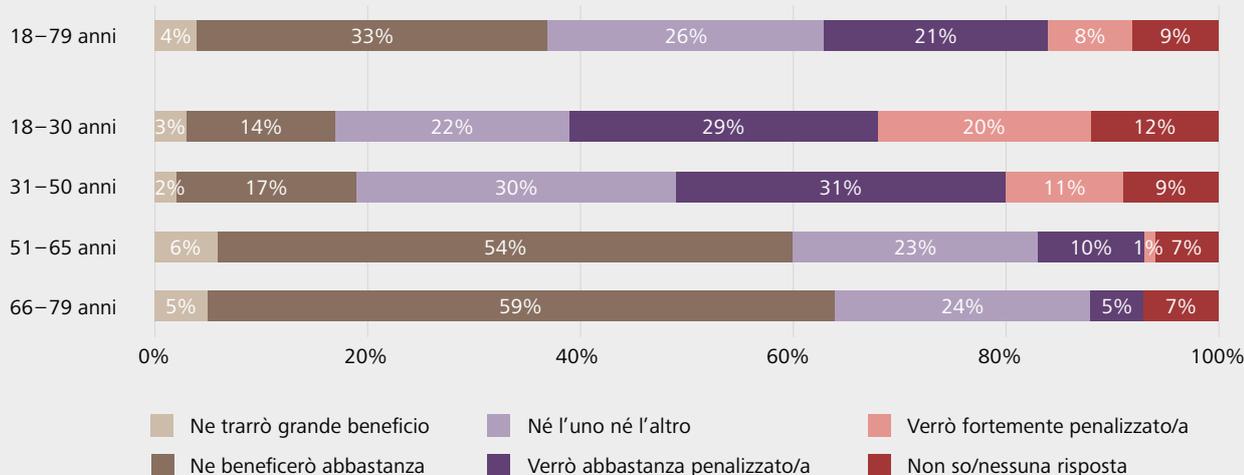


2^a ipotesi: la maggior parte delle persone intervistate ritiene di trarre vantaggio dall'adozione dell'iniziativa per la 13^a mensilità AVS.

Il 37 per cento della popolazione totale pensa che trarrà un beneficio finanziario dalla 13^a mensilità AVS. Il 29 per cento, invece, ritiene che ciò comporterà per loro un onere finanziario. D'altra parte, a seconda del punto di vista, ci sono grandi

differenze tra gli intervistati. Tra le persone di età compresa tra i 18 e i 30 anni, il 49 per cento prevede che le proprie finanze saranno gravate dall'adozione dell'iniziativa. La maggioranza degli ultracinquantenni, invece, ha dichiarato di beneficiare finanziariamente dall'adozione dell'iniziativa. Il 60 per cento delle persone che hanno votato «Sì» alla votazione ritiene che le proprie finanze saranno rafforzate dall'adozione dell'iniziativa. Di queste persone, tuttavia, solo il 18 per cento ha accettato l'iniziativa perché pensava di beneficiarne personalmente; nella Svizzera francese il 47 per cento degli intervistati ha dichiarato che avrebbe tratto beneficio dall'adozione dell'iniziativa, nella Svizzera tedesca solo il 33 per cento. L'ipotesi è quindi solo parzialmente confermata, in quanto i più giovani e coloro che hanno rifiutato la 13^a mensilità AVS tendono a vederla come un onere finanziario.

Indipendentemente dal fatto se ha votato e come: pensa che l'adozione dell'iniziativa le porterà un beneficio finanziario o la penalizzerà? (in percentuale, categoria d'età 18-79 anni)



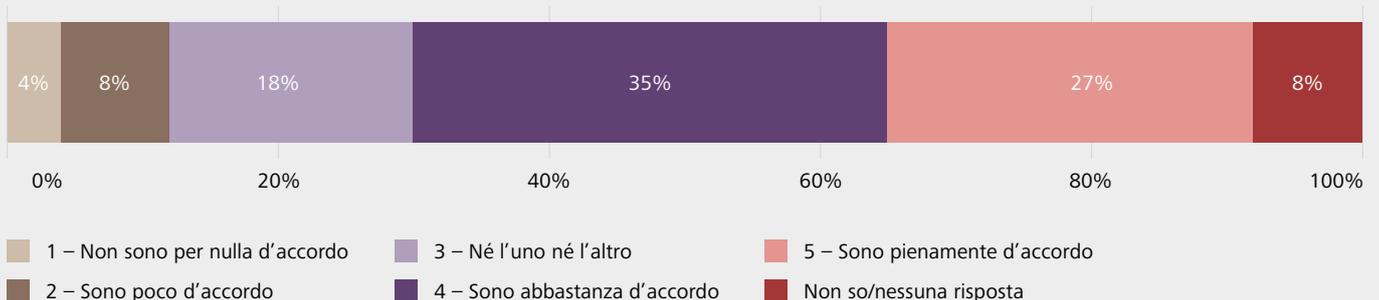
3^a ipotesi: chi ha respinto l'iniziativa per la 13^a mensilità AVS vede nella distribuzione demografica il motivo dell'adozione dell'iniziativa.

A partire dal 2026, con l'adozione dell'iniziativa, le persone in età di pensionamento riceveranno una 13^a mensilità AVS. La rendita supplementare viene versata nel mese di dicembre

a tutte le persone che hanno diritto a una rendita di vecchiaia AVS. Le persone che stanno per raggiungere l'età di pensionamento o che sono già in pensione potranno quindi trarre benefici finanziari nel prossimo futuro. Questo gruppo è molto numeroso, poiché la distribuzione demografica della Svizzera è caratterizzata da un'alta percentuale di persone aventi diritto di voto che hanno raggiunto o quasi l'età di pensionamento. Ciò suggerisce che la predominanza della fascia di popolazione più anziana potrebbe aver deciso l'esito del voto. Il 62 per cento degli intervistati che hanno rifiutato l'iniziativa concorda con l'affermazione che l'iniziativa è stata accettata a causa della distribuzione demografica. Solo il 12 per cento non è d'accordo con questa affermazione. L'ipotesi è quindi confermata.

Valuti quanto è d'accordo o meno con le affermazioni: l'iniziativa è stata accettata a causa della distribuzione demografica (più persone aventi diritto di voto che hanno raggiunto o quasi l'età di pensionamento). (in percentuale, categoria d'età 18–79 anni, solo persone che hanno rifiutato l'iniziativa)

Iniziativa respinta



Panoramica dell'AVS

La rendita minima di vecchiaia AVS per una durata di contribuzione completa è attualmente di 1'225 franchi e la rendita massima completa è di 2'450 franchi al mese. Le coppie sposate e le coppie in unione domestica registrata ricevono un massimo di una volta e mezza la rendita individuale massima, ossia 3'675 franchi.

L'importo della rendita AVS dipende dal reddito medio durante il periodo di obbligo contributivo, dagli accrediti per compiti educativi e assistenziali e, nel caso di coppie sposate, dallo splitting del reddito. Le persone con lacune contributive non ricevono una rendita AVS completa, ma una rendita parziale. Per lacune contributive si intendono gli anni, a partire dall'età di 20 anni fino all'età di riferimento, in cui non sono stati versati contributi AVS.

Nel 2023, 2.5 milioni di persone hanno ricevuto rendite di vecchiaia AVS per un totale di 46.2 miliardi di franchi, di cui circa il 67 per cento è stato versato a cittadini svizzeri. A persone con domicilio in Svizzera sono stati versati 39.9 miliardi di franchi, a persone con domicilio all'estero 6.3 miliardi di franchi. Delle circa 796'000 rendite di vecchiaia pagate all'estero, l'84 per cento è andato a persone nei paesi vicini (Italia, Germania, Francia e Austria) e a persone in due paesi dell'Europa meridionale (Spagna e Portogallo). Nel dicembre 2023, la rendita di vecchiaia media mensile in Svizzera era di 1'919 franchi.

Rendite di vecchiaia medie, anticipate e differite per stato civile

	Uomini	Donne
Numero di rendite AVS	1'197'739	1'348'122
Rendita di vecchiaia media mensile (in CHF)	1'908	1'928
Percepimento anticipato della rendita AVS	12.0%	10.0%
Rinvio della rendita AVS	2.4%	2.6%

Fonte: Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS)

Prospettive

Le rendite AVS saranno adeguate all'attuale andamento dei prezzi e dei salari al 1° gennaio 2025 e aumentate del 2.9 per cento. La rendita minima mensile aumenta quindi di 35 franchi e arriva a 1'260 franchi, la rendita massima aumenta di 70 franchi attestandosi a 2'520 franchi. Ora le coppie sposate ricevono insieme un massimo di 3'780 franchi, quindi 105 franchi in più al mese.

Finanziamento della 13^a mensilità AVS

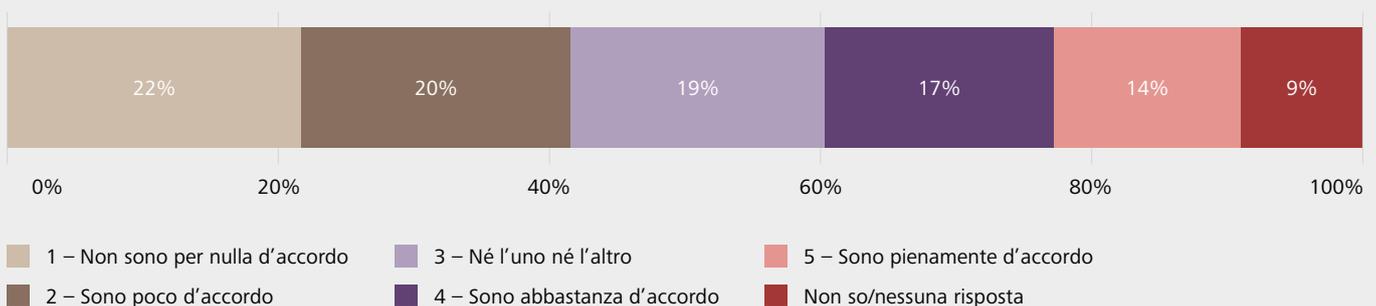
L'adozione dell'iniziativa popolare a favore di una 13^a mensilità AVS comporterà costi supplementari nel 1° pilastro. Le finanze dell'AVS sono attualmente stabili, ma con il pagamento di una rendita aggiuntiva all'anno a partire dal 2026, le spese aumenteranno in modo massiccio. Al contempo, anche l'ingresso dei babyboomer nell'età di pensionamento mette a dura prova le casse dell'AVS. Nei primi anni dopo l'inizio del pagamento della 13^a mensilità, si prevede un fabbisogno di finanziamento aggiuntivo di circa quattro-cinque miliardi di franchi all'anno.

Il tipo di finanziamento non faceva parte della proposta di voto e la questione non è ancora stata chiarita in modo

definitivo. Come dimostra il nostro sondaggio, un'ampia percentuale della popolazione (42 per cento) è ben consapevole della necessità di ulteriori finanziamenti. La percentuale di coloro che ritengono che non siano necessari ulteriori finanziamenti, invece, è solo del 31 per cento.

Come previsto, le persone che hanno accettato l'iniziativa per la 13^a mensilità AVS valutano la necessità di finanziamenti significativamente inferiore rispetto a coloro che l'hanno rifiutata. È probabile che alcune persone favorevoli all'iniziativa non fossero a conoscenza del problema del finanziamento.

Indichi per ogni affermazione se concorda o meno con quanto asserito. «Non è necessario alcun finanziamento aggiuntivo per la 13esima mensilità AVS poiché sono disponibili risorse finanziarie sufficienti.» (in percentuale, categoria d'età 18–79 anni)



L'AVS, finanziata tramite il sistema di ripartizione, è attualmente alimentata dai contributi salariali degli assicurati e dei datori di lavoro (73 per cento), dal contributo della Confederazione (20.2 per cento) e dai proventi dell'imposta sul valore aggiunto (7 per cento). Si pone ora la questione di quale di queste fonti debba coprire i costi supplementari della rendita AVS. Nell'agosto 2024, il Consiglio federale ha deciso di aumentare l'imposta sul valore aggiunto. L'entità effettiva dell'aumento sarà determinata nell'autunno 2024; il Parlamento discuterà la proposta nella sessione invernale 2024.

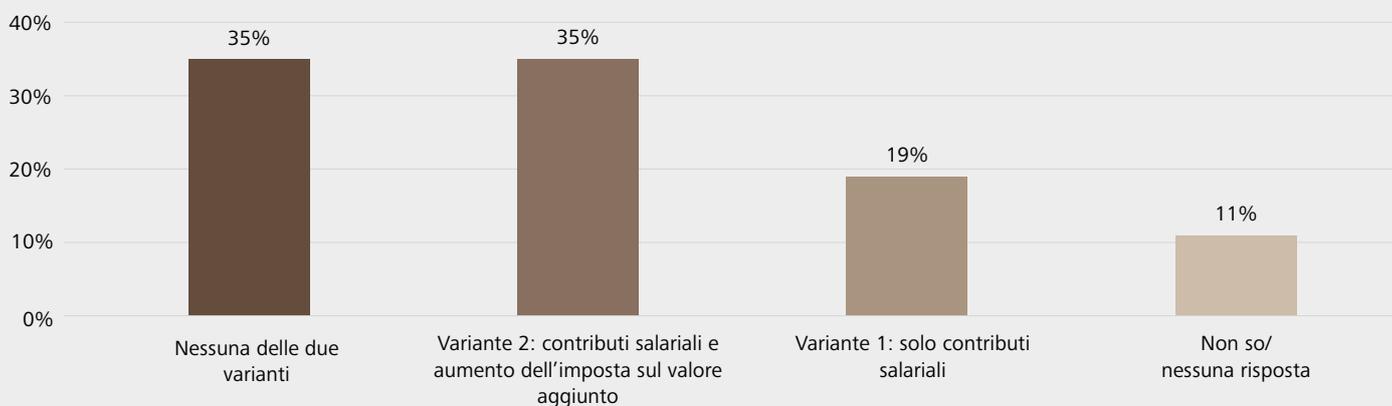
Al momento del sondaggio, tuttavia, si stavano ancora valutando altre varianti di finanziamento. La prima variante prevedeva un aumento dei contributi salariali AVS di 0.8 punti percentuali. La seconda variante prevedeva un aumento combinato dei contributi salariali di 0.5 e dell'imposta sul valore aggiunto di 0.4 punti percentuali. Il 35 per cento degli intervistati è nettamente favorevole a un aumento combinato dei contributi salariali e dell'imposta sul valore aggiunto. Solo il 19 per cento è a favore di un esclusivo aumento dei contributi salariali. L'attuale soluzione del Consiglio federale, che prevede il finanziamento della rendita supplementare tramite l'imposta sul valore aggiunto, sembra quindi essere più nell'interesse della popolazione svizzera.

La decisione del Consiglio federale di non aumentare i contributi salariali è motivata dalle mutate prospettive di finanziamento dell'AVS. Il 6 agosto 2024, l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) ha annunciato che nel calcolo erano state utilizzate formule errate, che avevano falsato il risultato. Le spese dell'AVS, nel 2023, saranno in realtà di circa 4 miliardi, ovvero circa il 6 per cento in meno rispetto a quanto ipotizzato in precedenza. Sebbene questa correzione riduca il fabbisogno di finanziamento, non cambia il fatto che l'AVS, a partire dal 2026, registrerà risultati negativi di ripartizione in seguito all'andamento demografico e anche a causa dell'introduzione della 13ª mensilità AVS.

Attualmente la Confederazione si fa carico del 20.2 per cento della spesa totale dell'AVS. Se questa percentuale fissa dovesse rimanere, l'introduzione della 13ª mensilità AVS comporterebbe un'elevata spesa aggiuntiva per la Confederazione. Per evitare ciò, il Consiglio federale prevede di ridurre la quota federale al 19.5 per cento dal 2026 fino all'entrata in vigore della prossima riforma.

L'adozione dell'iniziativa per la 13ª mensilità AVS comporterà un fabbisogno di finanziamento annuo di 4.2 miliardi di franchi a partire dal 2026. In futuro il fabbisogno finanziario aumenterà ulteriormente. Il 27 marzo 2024, il Consiglio federale ha presentato due varianti per il finanziamento della 13ª mensilità AVS.

Quale proposta dovrebbe essere attuata? (in percentuale, categoria d'età 18–79 anni)



* Quando il sondaggio è stato condotto, nell'aprile 2024, erano in discussione due proposte per il finanziamento della 13ª mensilità AVS: una variante con un aumento dei contributi salariali e un'altra con un aumento dei contributi salariali e dell'imposta sul valore aggiunto. Nell'agosto 2024, il Consiglio federale ha deciso di finanziare la rendita supplementare esclusivamente attraverso l'imposta sul valore aggiunto.

Nuova iniziativa per l'AVS

Rendite eque per le coppie sposate

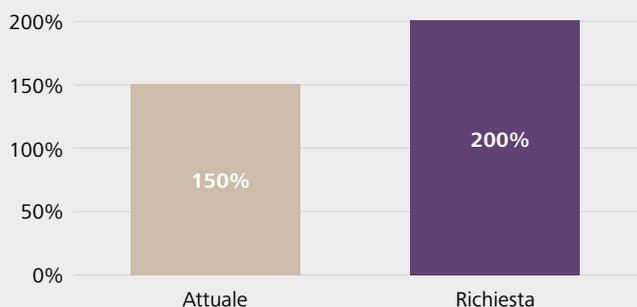
L'Alleanza del Centro ha lanciato due iniziative popolari volte a eliminare gli svantaggi per le coppie sposate nella tassazione del reddito e nel calcolo delle rendite di vecchiaia AVS. Le coppie sposate godranno quindi di una situazione più vantaggiosa.

Attualmente le disposizioni di legge prevedono che le rendite AVS delle coppie di coniugi, insieme, possono ammontare al massimo al 150 per cento della rendita massima. Le coppie non sposate, invece, ricevono due rendite AVS non ridotte, ossia, nel migliore dei casi, il 200 per cento della rendita massima AVS.

Le due iniziative «Sì a imposte eque» e «Sì a rendite AVS eque» dell'Alleanza del Centro prevedono un adeguamento della Costituzione federale. In base a ciò, nel calcolo delle rendite AVS le coppie sposate devono essere equiparate agli altri assicurati e quindi la somma delle due rendite di una coppia sposata non essere più ridotta al 150 per cento della rendita massima.

La Cancelleria federale, il 29 aprile 2024, aveva confermato che le due iniziative, con oltre 100'000 firme valide ciascuna, erano formalmente riuscite. Il Consiglio federale, tuttavia, respinge questa proposta in quanto la revisione delle rendite AVS indipendentemente dallo stato civile è in ogni caso oggetto della prossima riforma, già prevista.

Rendita massima per le coppie sposate





Rendita o capitale dalla cassa pensioni?

Oltre al 1° pilastro, anche per il 2° pilastro del sistema previdenziale svizzero sono previste riforme. Ma non è solo nel contesto della riforma LPP che la popolazione svizzera si trova a dover decidere. Quando si parla di pensionamento, ogni persona assicurata presso una cassa pensioni prima o poi si pone la domanda: rendita o capitale? In questo caso non c'è giusto o sbagliato, perché la situazione personale è determinante. Entrambe le varianti, così come l'opzione combinata di riscossione del capitale e della rendita, hanno effetti diversi, anche sulle imposte. Pure i contributi volontari nel pilastro 3a hanno un impatto sulla situazione fiscale. L'importanza dell'ottimizzazione fiscale è in costante aumento.

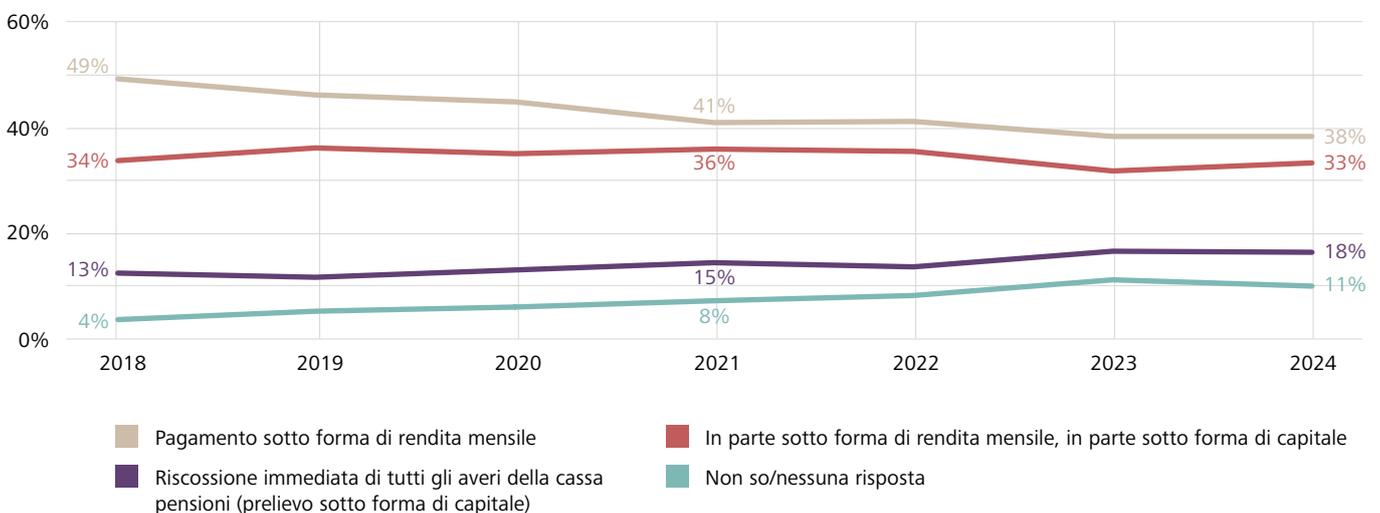
Al momento del pensionamento, gli assicurati presso una cassa pensioni hanno diritto alla prestazione di vecchiaia. Possono scegliere tra una rendita mensile, una riscossione del capitale o una combinazione di rendita e riscossione del capitale. La legge prevede che le casse pensioni debbano offrire agli assicurati almeno un quarto dell' avere di vecchiaia obbligatorio (avere di vecchiaia ai sensi della LPP) per la riscossione del capitale. Secondo la Statistica delle casse pensioni del

2022 pubblicata dall'Ufficio federale di statistica, il volume delle riscossioni in capitale è più che raddoppiato negli ultimi dieci anni: nel 2022 circa 54'000 persone hanno effettuato riscossioni dell' avere di vecchiaia in forma di capitale per un totale di 13 miliardi di franchi.

Gli ultimi dati del Barometro della previdenza mostrano che oggi, con il 18 per cento (uomini 21 per cento, donne 15 per cento), un numero significativamente maggiore di persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni riscuoterebbe l'intero avere della cassa pensioni in un'unica soluzione rispetto al periodo 2018–2020. Il 41 per cento delle persone che riscuoterebbe almeno una parte dell' avere della cassa pensioni in un'unica soluzione adduce come motivazione una maggiore flessibilità. Come ha dimostrato uno studio della Cassa pensioni della Confederazione (PUBBLICA), l'aumento del tasso di riscossione di capitale è direttamente correlato alla continua riduzione dei tassi di conversione da parte delle casse di previdenza. La riduzione dei tassi di conversione porta a rendite di vecchiaia più basse. La Cassa pensioni della Confederazione è la più grande cassa pensioni svizzera in termini di totale di bilancio.

Occorre valutare attentamente se la riscossione del capitale o della rendita **Q** o una forma mista sia la più adatta alle esigenze individuali. Oltre al lato delle entrate, per la pianificazione finanziaria in età avanzata è necessario prendere in considerazione anche il lato delle uscite. A questo scopo è bene redigere un budget dettagliato **Q**.

Al raggiungimento dell'età di pensionamento, il denaro risparmiato nella cassa pensioni può essere riscosso sotto forma di capitale o di rendita. Supponiamo che lei vada in pensione oggi: quale variante di pagamento sceglierebbe? (in percentuale, categoria d'età 18–65 anni)

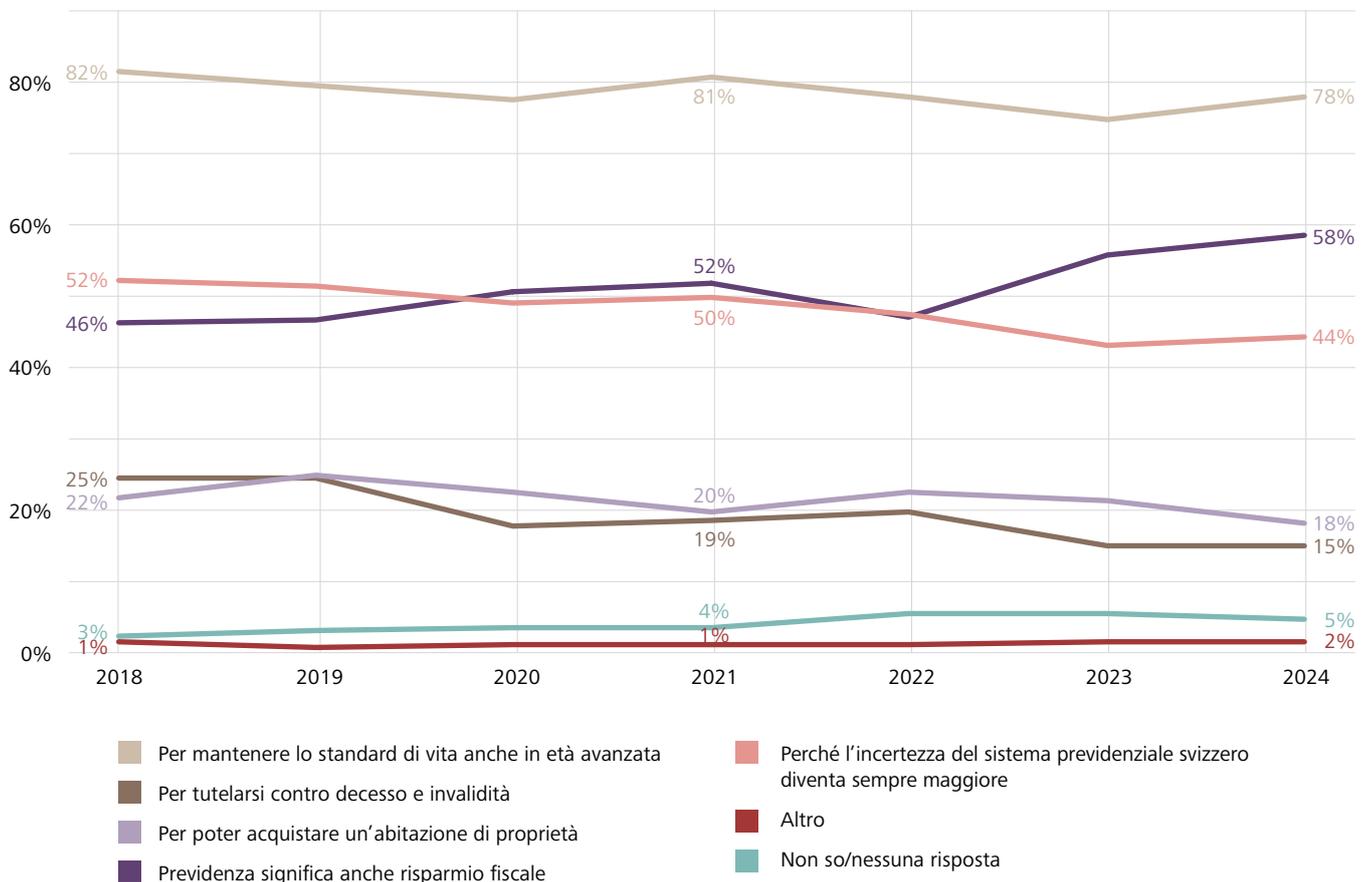


I vantaggi fiscali diventano sempre più importanti

Negli anni 2023 e 2024, le imposte sono state citate molto più spesso come motivo per prendere in considerazione la previdenza privata rispetto agli anni precedenti. I vantaggi fiscali nella previdenza sono rilevanti per una maggioranza del 58 per cento. Con il risparmio previdenziale si possono sfruttare i vantaggi fiscali sia durante l'attività lucrativa che al momento del prelievo delle prestazioni. Nella forma di previdenza individuale privata incentivata dallo Stato, vale a dire nel pilastro 3a, i versamenti possono essere dedotti dal reddito imponibile ai fini delle imposte dirette federali, cantonali e comunali. Lo stesso vale per i riscatti nella cassa pensioni. Quando si riscuotono le prestazioni in capitale del 2° pilastro e del pilastro 3a, i fondi sono tassati con un'aliquota ridotta rispetto alla normale imposta sul reddito.

Come previsto, le considerazioni fiscali sono significativamente più importanti per le persone tra i 51 e i 65 anni piuttosto che per quelle tra i 18 e i 30 anni. Lo stesso vale per le conoscenze in materia di previdenza: quanto più si considerano buone le proprie conoscenze in materia di previdenza, tanto più le considerazioni fiscali assumono un ruolo centrale nella previdenza per la vecchiaia privata. Oggi il risparmio fiscale, dopo la garanzia del proprio tenore di vita in età avanzata, è il secondo motivo per prendere in considerazione la previdenza per la vecchiaia privata. Il fatto che i vantaggi fiscali siano diventati significativamente più importanti potrebbe anche essere legato all'aumento generale dei costi negli ultimi anni. A fronte dell'aumento degli affitti, dei premi delle casse malati e dell'inflazione generale, i consumatori prestano maggiore attenzione a dove possono risparmiare.

Quali sono, secondo lei, i motivi principali, che inducono a occuparsi del tema della previdenza per la vecchiaia privata? (in percentuale, categoria d'età 18–65 anni)





Conclusione

I cambiamenti di sistema e le riforme incontrano difficoltà in Svizzera. I politici e la popolazione sono spesso in disaccordo sulle misure e sulla loro attuazione. Questo è anche il caso della 13ª mensilità AVS approvata dalla votazione popolare a marzo 2024. Dopo la sua adozione, è stato necessario decidere come finanziare le spese aggiuntive per la 13ª mensilità AVS. Il 35 per cento degli intervistati ritiene che nessuna delle due varianti presentate dal Consiglio federale nella primavera 2024 debba essere attuata. Rimarrebbe quindi aperta la questione del finanziamento, con il rischio che l'AVS possa finire in rosso. Nell'estate 2024, il Consiglio federale ha proposto che il finanziamento avvenga esclusivamente attraverso un aumento dell'imposta sul valore aggiunto. L'entità effettiva dell'aumento sarà determinata nell'autunno 2024; il Parlamento discuterà la proposta nella sessione invernale 2024.

Il sondaggio mostra che le persone della fascia d'età tra i 18 e i 30 anni, al momento della votazione sulla 13ª mensilità AVS, erano consapevoli del fatto che per loro sarebbe aumentato l'onere finanziario. Di conseguenza, il numero di «No» è stato il più elevato in tale categoria di età. La tendenza demografica verso un peggioramento dell'indice di dipendenza degli anziani, il rapporto tra persone in età di pensionamento e persone occupate, è probabilmente fonte di preoccupazione per i più giovani. Un indice di dipendenza sfavorevole impone un onere molto maggiore all'AVS (1° pilastro) rispetto al 2° e al 3° pilastro del sistema previdenzia-

le svizzero, poiché il 1° pilastro è finanziato con il sistema di ripartizione. I contributi degli occupati vanno direttamente ai beneficiari di rendita. La fiducia dei più giovani nella sostenibilità futura del sistema previdenziale svizzero è quindi più bassa rispetto a quella delle altre categorie di età.

Il Barometro della previdenza 2024 mostra anche che le conoscenze in materia di previdenza sono aumentate. Ciò è probabilmente dovuto alla forte presenza mediatica della previdenza per la vecchiaia. A causa delle due votazioni popolari sulla 13ª mensilità AVS e sulla riforma della previdenza professionale (riforma LPP), la previdenza per la vecchiaia e le questioni demografiche e politiche sono costantemente presenti. Le conoscenze in materia di previdenza sono aumentate anche nella fascia d'età più giovane. È particolarmente positivo che un numero sempre maggiore di giovani mostri responsabilità personale e versi per tempo nel 3° pilastro.

La previdenza per la vecchiaia privata sta diventando sempre più importante in vista delle sfide pressanti del 1° e del 2° pilastro. Il risparmio fiscale, inoltre, assume un'importanza sempre maggiore. Per poter godere della terza fase della vita senza preoccupazioni finanziarie, è necessario disporre di conoscenze, pianificare e costituire il patrimonio in modo mirato. Chi versa nel 3° pilastro fin da giovane, crea una buona base per la previdenza per la vecchiaia, indipendentemente dagli sviluppi politici.

Glossario

I dati riportati si riferiscono ai dati delle assicurazioni sociali 2024

Aliquota contributiva (AVS)

Il contributo ad AVS, AI e IPG, pari al 10.6 per cento del salario lordo, viene versato per metà dal datore di lavoro e per metà dal lavoratore. In caso di lavoratori indipendenti, l'aliquota contributiva è del 10 per cento. I lavoratori indipendenti con un reddito basso (inferiore a 58'800 franchi all'anno) ricevono uno sgravio contributivo sulla base di una scala dei contributi decrescente. Come base di misurazione si impiega il reddito raggiunto nell'anno di contribuzione in esame. Chi non esercita un'attività lucrativa, versa un contributo commisurato all'ammontare del patrimonio e/o del reddito in forma di rendita. Chi non versa questi contributi rischia di incorrere in lacune contributive e taglio delle prestazioni.

Anticipazione della rendita

Nell'ambito dell'età di pensionamento flessibile nell'AVS, le donne e gli uomini possono anticipare la riscossione della rendita di vecchiaia AVS a partire dall'età di 63 anni. Chi anticipa la riscossione della rendita di vecchiaia prima dei 65 anni, percepisce una rendita ridotta per tutta la vita. Tale riduzione ammonta al 6.8 per cento l'anno. Con l'introduzione della riforma AVS 21, le donne nate tra il 1961 e il 1969 (generazione di transizione) beneficiano di aliquote di riduzione inferiori per tutta la vita. Le donne della generazione di transizione, inoltre, possono percepire l'AVS già a partire dall'età di 62 anni.

AVS

L'assicurazione federale vecchiaia e superstiti (AVS) esiste dal 1948 ed è stata oggetto di numerose revisioni. Insieme all'AI, l'AVS costituisce il 1° pilastro del sistema dei tre pilastri. L'AVS rientra tra le assicurazioni obbligatorie e serve a garantire il proprio sostentamento nella vecchiaia e quello dei superstiti. Questa assicurazione è obbligatoria per tutte le persone che vivono e/o lavorano in Svizzera. Il 1° gennaio 2024 è entrata in vigore la Riforma AVS 21, che prevede l'uniformazione dell'età di riferimento per donne e uomini a 65 anni, una maggiore flessibilità dell'età pensionabile e un leggero

aumento dell'imposte sul valore aggiunto dal 7.7 all'8.1 per cento.

Cassa pensioni (LPP)

La previdenza professionale  (2° pilastro) funge da integrazione dell'AVS/AI e ha il compito di consentire agli assicurati di mantenere adeguatamente il loro attuale tenore di vita. Il suo obiettivo è raggiungere, insieme al 1° pilastro, un reddito sotto forma di rendita pari a circa il 60 per cento dell'ultimo salario. Ogni datore di lavoro deve avere una cassa pensioni propria oppure deve affiliarsi a una esistente, a un istituto collettivo o comune. Vengono assicurati i lavoratori a partire dai 18 anni con un reddito minimo annuo di CHF 22'050.

Certificato della cassa pensioni

Il certificato personale della cassa pensioni  serve a informare gli assicurati, i quali devono essere aggiornati ogni anno dalla propria cassa pensioni sui diritti alle prestazioni, sul salario assicurato, sul tasso di contribuzione e sull'avere di vecchiaia nonché sul finanziamento.

Deduzione di coordinamento

Questo importo viene dedotto dal salario lordo determinante per stabilire il salario coordinato o assicurato presso la cassa pensioni. La deduzione stabilita per legge è attualmente pari ai 7/8 della rendita AVS massima, ovvero CHF 25'725.

Differimento della rendita

Le persone che hanno diritto a una rendita di vecchiaia dell'AVS possono rinviare la riscossione di detta rendita di minimo un anno e massimo cinque anni. In caso di rinvio della rendita, la persona che ne ha diritto rinuncia per la durata del differimento alla riscossione della rendita  in oggetto. Rinviando il versamento, la rendita di vecchiaia aumenta. Il supplemento si aggira tra il 5.2 e il 31.5 per cento, a seconda della durata del differimento, e viene corrisposto anche se la rendita e il supplemento superano l'importo della rendita massima. Importante: il differimento deve essere annunciato

presso la cassa di compensazione AVS; solo così si può beneficiare del supplemento di rendita.

Fondi previdenziali

Il capitale presente sul conto di libero passaggio (2° pilastro) o su un conto del pilastro 3a può anche essere investito – in alternativa ai depositi di risparmio – interamente o parzialmente in fondi previdenziali. I fondi previdenziali  presentano percentuali diverse di azioni e obbligazioni e offrono maggiori opportunità di rendimento.

Grado di copertura

Il grado di copertura di una cassa pensioni equivale al rapporto tra i suoi impegni e il patrimonio previdenziale. Se gli impegni di una cassa pensioni sono maggiori del suo patrimonio, la cassa pensioni è in sottocopertura e dovrebbe essere risanata.

Lacuna contributiva (AVS)

Con il termine lacuna contributiva si definisce la differenza tra gli anni di contribuzione dovuti (44 anni di contribuzione) e quelli prestati in relazione ai contributi AVS. Alle persone che presentano lacune contributive la rendita viene ridotta in misura proporzionale. In caso di lacuna contributiva, si ha quindi diritto solo a una rendita parziale. Ogni anno di contribuzione mancante comporta una riduzione della rendita di vecchiaia del 2.3 per cento.

Pensionamento anticipato

Chi va in pensione in anticipo, si ritira dalla vita lavorativa prima di raggiungere l'età di riferimento ordinaria di 65 anni. Di norma un pensionamento anticipato  risulta più costoso di quanto sembri in un primo momento. Sia nella previdenza professionale che nell'AVS ci si devono attendere infatti notevoli riduzioni delle prestazioni. Inoltre, normalmente le lacune di reddito devono essere colmate entro l'età di pensionamento ordinaria.

Pensionamento parziale

Il pensionamento parziale  consente di ritirarsi progressivamente dalla vita lavorativa. Se, ad esempio, un lavoratore riduce il proprio grado di occupazione del 20 per cento, può percepire il 20 per cento della propria rendita AVS e/o delle prestazioni della cassa pensioni per compensare la perdita di salario. Al raggiungimento dell'età di pensionamento è possibile un'ulteriore riscossione di capitale o prelievo parziale. Con la riforma AVS 21, la legge consente di godere del pensionamento parziale solo dai 63 ai 70 anni.

Periodo di contribuzione (AVS)

Il periodo di contribuzione è, insieme al reddito annuo medio, l'elemento fondamentale per il calcolo delle rendite AVS/AI. Se il periodo di contribuzione è completo, si ha diritto a una rendita completa. Nelle rendite di vecchiaia, il periodo di contribuzione completo è attualmente di 44 anni per gli uomini e di 43 anni per le donne. Con la riforma AVS 21 il periodo di contribuzione completo diventa di 44 anni sia per gli uomini che per le donne.

Pilastro 3a

Il pilastro 3a  o la previdenza vincolata rappresenta una parte della previdenza privata del sistema svizzero dei tre pilastri . La previdenza privata mira a contribuire a mantenere lo standard di vita abituale anche in età avanzata. A tal fine è necessario di norma l'80 per cento dell'ultimo salario. Tuttavia, AVS e previdenza professionale coprono in genere solo dal 60 al 70 per cento. Il risparmio previdenziale con il pilastro 3a rappresenta quindi una parte imprescindibile della previdenza per la vecchiaia. I versamenti nel pilastro 3a possono essere portati in deduzione dal reddito imponibile. Nel 2024 l'importo massimo  per gli assicurati nella cassa pensioni è di CHF 7'056. Gli assicurati senza cassa pensioni possono versare fino al 20 per cento del loro reddito da attività lucrativa, fino a un massimo di CHF 35'280.

Previdenza libera 3b

Sono considerate previdenza libera tutte le misure della previdenza per la vecchiaia privata, esclusi gli averi previdenziali del pilastro 3a. Rientrano tra l'altro nel pilastro 3b le assicurazioni sulla vita, gli investimenti di capitale e le abitazioni di proprietà.

Regime obbligatorio LPP

La Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP) definisce quali lavoratori debbano essere affiliati a una cassa pensioni e quali prestazioni sono tenute a erogare le casse pensioni. È obbligatorio assicurare i salari il cui valore è superiore alla soglia di entrata di CHF 22'050. Il salario assicurato massimo nell'ambito del regime previdenziale obbligatorio è di CHF 88'200. Alcuni istituti erogano prestazioni superiori a quelle minime previste dalla LPP. In questo caso si parla di previdenza sovraobbligatoria o pilastro 2b. I piani di previdenza che prevedono prestazioni obbligatorie e sovraobbligatorie sono detti piani di previdenza con prestazioni integrate.

Rendita massima e minima (AVS)

La rendita massima è l'importo massimo fissato per legge della rendita AVS/AI. La rendita massima è il doppio di quella minima. La rendita massima di una persona singola è di CHF 2'450 al mese, mentre la rendita minima per una persona singola è di CHF 1'225 al mese. Le due rendite singole dei coniugi non possono superare congiuntamente il 150 per cento della rendita massima per le persone singole, ossia insieme ricevono un massimo di CHF 3'675 al mese. Le persone pensionate con figli minorenni o con figli di età inferiore ai 25 anni ancora in formazione ricevono in più una rendita per figli. Si tratta di un importo compreso tra CHF 490 e 980 al mese per figlio. Di norma, ogni due anni l'AVS adegua l'ammontare delle rendite all'andamento salariale e al rincaro.

Riscatto nella cassa pensioni

Gli assicurati hanno la possibilità di colmare le proprie lacune nella previdenza professionale versando contributi aggiuntivi. Con il riscatto nella cassa pensioni , hanno generalmente diritto a prestazioni maggiori conformemente al regolamento della cassa pensioni. Anche il riscatto massimo consentito

dipende dal regolamento della cassa pensioni e dalle prestazioni massime possibili definite dal regolamento. I riscatti possono essere dedotti dal reddito imponibile. A seconda della situazione individuale, può essere opportuno ripartire il versamento dell'importo di riscatto massimo consentito su più anni, piuttosto che versarlo in un'unica soluzione.

Riscossione di capitale

Le casse pensioni offrono ai loro assicurati la possibilità di riscuotere il proprio avere di vecchiaia sotto forma di capitale , invece che di rendita vitalizia. L'importo massimo della riscossione varia a seconda della cassa pensioni. La legge fissa, tuttavia, un versamento minimo pari al 25 per cento dell'aver di vecchiaia LPP obbligatorio. Nel regolamento della cassa pensioni è indicato quanto avere si può riscuotere. Tra i motivi per una riscossione di capitale dalla previdenza professionale si contano, tra l'altro, la flessibilità in termini di pianificazione del reddito, imposte sul reddito minori dopo il pensionamento rispetto alla fruizione di una rendita e migliori possibilità di tutelare il proprio coniuge e i discendenti.

Sistema dei tre pilastri

Il sistema previdenziale della Svizzera si basa sul principio dei tre pilastri : la previdenza statale AVS/AI (1° pilastro), la previdenza professionale LPP (cassa pensioni o 2° pilastro) e la previdenza privata e facoltativa (3° pilastro: 3a/3b).

Sistema di ripartizione

L'AVS è finanziata tramite il cosiddetto sistema di ripartizione: gli impegni correnti sono finanziati con le entrate correnti, che vengono ripartite. Le prestazioni dell'AVS sono finanziate perlopiù con i contributi degli assicurati e dei datori di lavoro. Attualmente la Confederazione fornisce un contributo del 20.2 per cento.

Soglia d'entrata nella cassa pensioni

Per poter essere assicurata obbligatoriamente secondo la Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP), una persona deve conseguire presso un unico datore di lavoro un salario annuo minimo di CHF 22'050. Questo salario minimo è denominato soglia d'entrata. Le persone che non raggiungono il salario summenzionato non sono assicurate obbligatoriamente alla cassa pensioni, mentre quelle che lo raggiungono svolgendo attività presso più datori di lavoro possono assicurarsi facoltativamente, ad esempio presso la Fondazione istituto collettore LPP.

Tasso d'interesse minimo (LPP)

È il tasso d'interesse minimo con il quale deve essere remunerato l'aver di vecchiaia LPP della cassa pensioni. Viene fissato dal Consiglio federale, tenendo conto dell'andamento dei rendimenti dei diversi valori d'investimento quali obbligazioni della Confederazione, prestiti obbligazionari, azioni e immobili. Al 1° gennaio 2024 il tasso d'interesse minimo è stato aumentato dall'1.0 per cento all'1.25 per cento. La

remunerazione dell'aver di vecchiaia non facente parte del regime obbligatorio LPP non viene fissata dal Consiglio federale, ma dall'organo supremo della cassa pensioni.

Tasso di conversione

Il tasso di conversione delle casse pensioni è la percentuale impiegata per il calcolo della rendita di vecchiaia sulla base dell'aver di vecchiaia disponibile. L'aver di vecchiaia moltiplicato per il tasso di conversione dà la rendita di vecchiaia annua. Nel regime obbligatorio, il tasso di conversione è stabilito dalla Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP). Il cosiddetto tasso di conversione minimo è attualmente del 6.8 per cento. Il tasso di conversione è previsto per legge solo per la parte obbligatoria della cassa pensioni. Nel settore sovraobbligatorio, gli istituti di previdenza possono stabilire autonomamente il tasso di conversione. Poiché gran parte degli averi previdenziali di molte casse pensioni rientra nel regime sovraobbligatorio, negli ultimi anni la maggior parte delle casse pensioni ha ridotto costantemente i propri tassi di conversione. Il calo dei tassi di conversione causa una riduzione delle rendite.





Con noi per nuovi orizzonti